

JAEGER-LECOULTRE

ANNÉES MYTHIQUES

Il Reverso compie settant'anni e li commemora con uno straordinario esemplare in platino scheletrato. Cogliamo l'occasione per ripercorrere a grandi linee la storia di quest'orologio, che nell'ultimo decennio si è scoperto anche una vocazione da "complicato", mettendo a segno delle "annate" di particolare pregio.

DI MAURIZIO FAVOT

FOTO DI MARCO CAMPELLI, ALESSANDRO NERI E
ARCHIVIO JAEGER-LECOULTRE

Col tempo, l'alta orologeria è diventata un po' l'arte di costruire cose inutili. Fermi, riponete subito l'oggetto contundente che stavate per tirarmi addosso e lasciatemi spiegare quel che voglio intendere.

Prendo come esempio proprio il Reverso, di cui vedete a pagina 75 uno splendido esemplare che commemora 70 anni di storia. Oggi naturalmente non ci si fa più caso, ma si tratta di un orologio originato da esigenze di protezione: negli anni '30 non c'erano vetri resistenti come quelli successivamente messi a punto, né sistemi antiurto a tutela dei movimenti, con tutti i problemi di vulnerabilità che ne conseguivano. La sua reversibilità consentiva invece di opporre

Il primo Reverso, prodotto nel 1931. La cassa è in acciaio, il movimento Tavannes calibro 064.



I Reverso speciali prodotti dal 1991 al 2000.

- 1) Il Tourbillon.
- 2) Il Cronografo Retrogrado.
- 3) L'esemplare del 60° anniversario, con riserva di carica, datario a lancetta e piccoli secondi.
- 4) Il Ripetizione Minuti.
- 5) Il Géographique.
- 6) Il Quantième Perpétuel.

del duro metallo alle aggressioni esterne, rendendo l'orologio adatto alle pratiche sportive (per non dire dell'eventuale uso bellico).

Quelli erano tempi in cui l'orologio da polso non aveva ancora vinto la sua battaglia su quelli da tasca, ed ogni innovazione che ne aumentasse robustezza e praticità d'uso era un passo avanti verso quello che in breve sarebbe stato un trionfo. «Sotto questo profilo - scrive Manfred Fritz nel suo monumentale volume, "Reverso - La leggenda vivente", dal quale abbiamo ricavato molte delle informazioni citate in queste pagine - il Reverso ha svolto un ruolo determinante nell'emancipazione definitiva degli orologi da polso».

MANO, OCCHIO, CUORE

Chi oggi sogna o possiede un Reverso non basa certo la sua passione su questi argomenti: se si parla di robustezza, negli ulti-



Tra il 1975 e il 1985 furono prodotti dei Reverso con delle modifiche rispetto alla versione originale, senza nervature sul supporto e con un solco in meno sulla parte alta e bassa della lunetta. Questo modello è del 1979 e impiega un calibro manuale Jaeger-LeCoultre 846.

mi decenni se ne sono viste davvero di tutti i colori. Ma, per tornare al discorso iniziale, non è che si decide di acquistare un Calendario Perpetuo per capire quando arriva l'anno bisestile o ci si rivolge ad un Ripetizione per sapere l'ora al buio... E' questione di passione, naturalmente.

Passione da parte di chi (ovviamente ben sapendo di aver poi positivo riscontro sul mercato) certe sfide micromeccaniche le coglie, e da parte di chi si svena per possedere oggetti meravigliosamente, irresistibilmente

L'unico Reverso complicato prodotto prima del 1991. Si tratta di un pezzo unico risalente al 1938, con indicazione della data a lancetta retrograda, mese e giorno della settimana a finestrella, fasi lunari e piccoli secondi al 6. Il movimento è derivato dal calibro Jaeger-LeCoultre 11.

inutili. Non a caso, alla Jaeger-LeCoultre hanno scelto come motto "mano, occhio, cuore", a sintetizzare che il know-how va accompagnato da tanto, tanto sentimento. Poi, possono accadere cose imprevedibili.

Ad esempio, che un orologio concepito in un certo modo per esser più protetto e robusto, diventi un mito per motivi del tutto diversi. E' fuor di dubbio che l'acquirente odierno di un Reverso non considera davvero la reversibilità della cassa in termini di robustezza, ma come una peculiarità tecnico-estetica di prestigio tout-court, del tutto svincolata dalla sua funzione.

Caso mai, ad essere apprezzata è la possibilità di incidere ciò che si vuole sul retro, o anche il vezzo di poter portare d'abitudine l'orologio "chiuso", per poi spettacolarmente rovesciare la cassa quando si ha bisogno di vedere l'ora...

Nel 1983 furono prodotti dei Reverso con bracciale in oro, per festeggiare il 150° anniversario dalla fondazione della Casa.

LE VARIE VITE DEL REVERSO

In tal senso, il Reverso ha avuto più d'una vita. La prima iniziò naturalmente quando fu creato. E qui c'è da raccontare una storia dai contorni mitici, anche perché prende avvio nella favolosa India "coloniale" degli anni '30 (era ancora sotto l'amministrazione inglese). Il "nostro uomo" è César de Trey, un industriale talmente appassionato d'orologeria da abbandonare una prospera fabbrica di denti d'oro e porcellana in Inghilterra per tornare nella natia Svizzera e alzar l'insegna nel 1927 su una società dedicata alla vendita di segnatempo, che prese successivamente il nome di "Société de vente des produits Jaeger-LeCoultre". Nel 1930 de Trey andò per affari in India, dove gli capitò d'essere iniziato allo sport del polo. La tenzone provocava autentiche stragi d'orologi che angustiavano i rispettivi possessori, peraltro restii a rinunciare di ornarsene il polso durante le gare. Qualcuno chiese a de Trey di far qualcosa per proteggerli, un ignoto pronunciò addirittura la parola "rovesciabile", facendo scoccare la scintilla fatale...

Detto fatto: la collaborazione tra la Manifattura LeCoultre, di LeSentier, e il Reparto Orologeria della Jaeger SA (distaccamento dell'azienda che produceva strumenti di bordo e cruscotti per automobili e aerei), a Parigi, giunse in tempi relativamente brevi a presentare la domanda

Il Reverso Platinum Number One (Ref. 270.640.490SB, 62.000.000 di lire) apre una nuova stagione nella storia della fortunatissima collezione di Jaeger-LeCoultre. Dopo le versioni complicate in oro rosa che hanno scandito il decennio 1991-2000, siamo infatti all'inizio di una nuova "saga" dedicata al platino.



del Commercio e dell'Industria di Parigi.

Assunta quella appena citata come data di nascita, bisogna dire che la "prima vita" fu brevissima, perché nel frattempo si erano diffusi i vetri in zaffiro, e una versione del Reverso li adottò già nel 1932. Si passa così immediatamente alla seconda fase, quella legata soprattutto all'attrattiva estetica dell'orologio e tutt'ora in atto, anche se dal 1991 ha preso il via una terza vita, che scorre parallela alla seconda.

COMPLICAZIONI RECENTI

E sì, perché occorre ricordare una cosa importante. Il Reverso è stato sostanzialmente quello che noi chiamiamo un orologio

di brevetto per un orologio "in grado di scorrere sul suo supporto e di rovesciarsi poi completamente", che fu registrata il 4 marzo 1931 presso il Ministero





Grazie al doppio vetro zaffiro è possibile ammirare pressoché per intero lo straordinario lavoro degli specialisti guidati a Le Sentier dal Maestro Orologiaio Sylvain Golay. Il calibro Jaeger-LeCoultre 849R-SQ, scheletrato e decorato a mano, pesa appena 3,45 grammi ed ha uno spessore di 1,85 millimetri. Composto da 128 elementi, funziona a 21.600 alternanze/ora, impiega 19 rubini ed ha una riserva di carica pari a circa 35 ore.

Reverso, anche a seguito della proposta "rivoluzionaria" di Günter Blümlein, che in una riunione del 1989 cominciò a parlare della possibilità di realizzare anche dei modelli con cassa più grande rispetto a quella classica.

Ed ecco allora tutto un florilegio di strepitose "varianti sul tema". L'esemplare del 60° ha l'indicazione della riserva di carica, il datario a lancetta e i piccoli secondi. Poi, via via, arrivano il Tourbillon, l'Art Déco con movimento scheletrato, il Ripetizione Minuti, il Duoface, il Crono Retrogrado, il Geographique, il Sun Moon, il Calendario Perpetuo e, discorso a parte ma comunque collegato, la collezione Gran'Sport.

"solotempo" per decenni. In passato, nella sua cassa furono ospitate anche delle complicazioni, ma fu un caso unico. Era il 1938, e fu realizzato un prototipo con datario a lancetta retrograda, fasi lunari, piccoli secondi, finestrelle con mese e giorno della settimana. Un episodio senza alcun seguito, anche se nel 1944 si pensò di lavorarci su e qualche anno dopo videro la luce altri due esemplari, uno dei quali peraltro di forma tonda.

E' invece dal 1991, quando fu

festeggiato il 60° anniversario, che la Maison di Le Sentier ha preso a proporre regolarmente delle versioni complicate del



La cassa impiegata per il Platinum Number One è del tipo Grande Taille e misura 30,5 per 26 millimetri, con uno spessore di 8,5 millimetri. Le dimensioni esterne totali, con braccard, sono di 42 per 26 millimetri, mentre lo spessore è di poco inferiore ai 10 millimetri. **A SINISTRA:** La corona di carica, zigrinata e chiusa a pressione, è impreziosita da uno zaffiro cabochon.

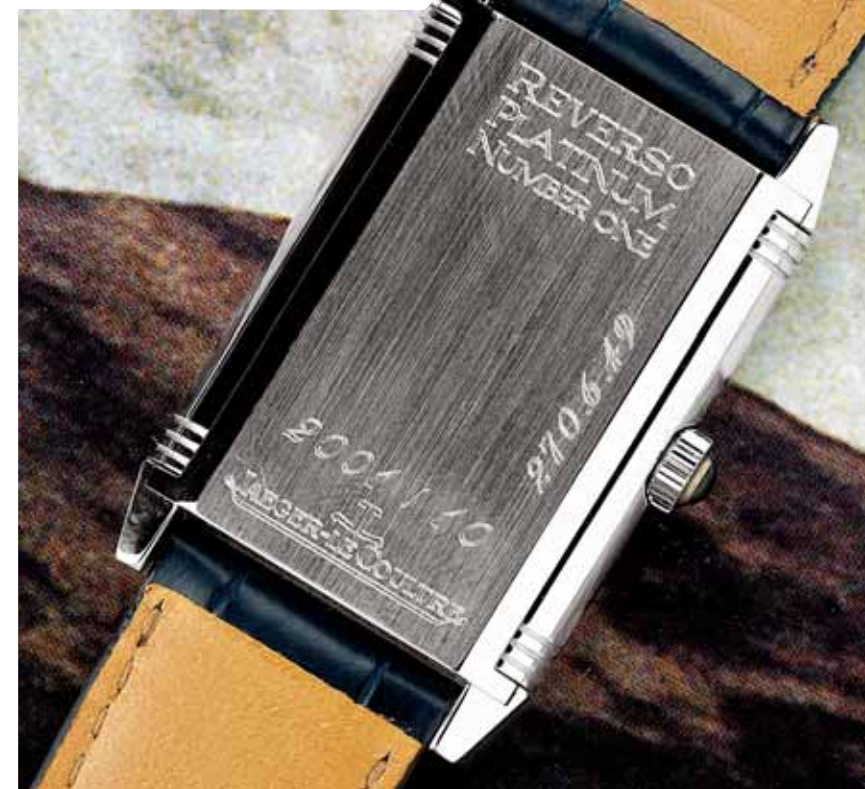


PLATINUM NUMBER ONE

La bella serie di Reverso complicati ha avuto fino ad ora l'oro rosa come protagonista.

Considerata come conclusa quella fase, la Jaeger-LeCoultre si è rivolta adesso verso un metallo ancora più prezioso ed esclusivo: il platino. Le caratteristiche di esclusività di questo metallo sono ben note. Più resistente e incorruttibile da parte degli agenti esterni rispetto all'acciaio, più puro (950/1000 contro 750/1000) e raro (140 tonnellate estratte l'anno, a fronte di 3500) dell'oro, più difficile da lavorare: praticamente perfetto per realizzare orologi prestigiosi.

E d'assoluto prestigio appare il Platinum Number One, che come vedremo ha "argomenti" d'estremo interesse da far valere. Stavolta la sfida affrontata dalla Manifattura di Le Sentier non è prettamente meccanica, bensì legata all'antica arte della scheletratura. Che, è bene ricordarlo, è comunque una complicazione, visto che si tratta di ridurre "ai minimi termini" il movimento senza inficiarne le prestazioni. In questo caso, alla fine della "cura" il calibro 849R-SQ a carica manuale arriva a pesare appena 3,45 grammi, con uno spessore di 1,85 millimetri.



Il Platinum Number One appartiene ad una tiratura limitata di 500 esemplari.

Il risultato degli interventi operati presso l'atelier guidato dal Maestro Orologiaio Sylvain Golay è davvero splendido e generosamente esposto alla vista attraverso due vetri in zaffiro e la totale assenza di quadrante. Le due lancette a foglia in acciaio azzurrato spiccano così al centro di una vera e propria trama finemente ricamata, degnamente incorniciata dalla cassa in pla-

tino. Il tema del blu viene poi ripreso anche dal cinturino in pelle di coccodrillo a finitura opaca, dotato di fibbia pieghevole in platino.

L'annata 2001 si presenta quindi con caratteristiche eccezionali, in qualche modo apparentabili a quelle del 1991. Siamo infatti di fronte al primo esemplare di una serie, con tutti i pregi dell'orologio appartenente ad una tiratura limitata (soli 500 esemplari per tutto il mondo), e in più la qualifica di orologio del decennio.

"La Reverso Platinum Number One - si legge in una brochure della Maison - ouvre les portes d'une nouvelle Saga de Reverso Grande Taille en platine".

Ma queste sono considerazioni puramente "monetarie", relative all'appetibilità collezionistica dell'oggetto e alle sue quotazioni future, che appaiono con ogni evidenza destinate all'incremento.

Non mi sembra sia il caso di aggiungere altro... 



Il cinturino blu, in pelle di coccodrillo a finitura opaca, è dotato di una comoda fibbia pieghevole, realizzata in platino come la cassa.